

Unione Sarda 07 giugno 2024

12 Venerdì 7 giugno 2024

Sardegna

L'UNIONE SARDA

**IL RAPPORTO** La direttrice del Crenos anticipa alcuni dei temi contenuti nello studio sull'Isola

## «La ripresa si vede ma il Pnrr è utile per colmare i gap»

### Gli investimenti pubblici hanno trainato la crescita

I dati economici descrivono una Sardegna in ripresa, un andamento del Pil con il segno più dal 2022. E i numeri del lavoro del 2023 confermano il trend positivo, anche se bisogna analizzare a fondo i dati e le tendenze per comprendere cosa è accaduto e sta accadendo sul mondo economico dell'Isola. E come ogni anno il Rapporto Crenos, che sarà presentato oggi, servirà proprio per fare luce su queste tendenze e dare strumenti ai decisori politici.

«Nel 2022 si è registrato un cambiamento di segno nell'andamento economico che viene confermato dai dati più recenti del mercato del lavoro», spiega la direttrice del Centro di ricerche economiche nord sud, Anna Maria Pinna. Un effetto dovuto anche «in gran parte alla spinta propulsiva degli investimenti pubblici che hanno interessato l'economia isolana così come quella dell'intero Paese», grazie ad esempio alle misure sul Superbonus.

#### I settori

La ripresa della domanda ha

certamente inciso anche su alcuni comparti specifici come ad esempio l'agricoltura o il turismo. «Su questo settore, con il nuovo rapporto, abbiamo cercato di realizzare un'analisi con una veste rinnovata - osserva ancora la professoressa Pinna - allargando la base dati analizzata per offrire una descrizione più attuale e circostanziata su diverse dinamiche che influenzano il settore». In particolare, nell'industria delle vacanze preoccupano ancora i dati sul sommerso ma anche la carenza di collegamenti, non solo esterni, ma anche interni, che invece sono fondamentali per aiutare e stimolare il turismo nell'Isola.

#### Il futuro

Un po' quello che accadrà anche nel settore delle costruzioni, dove sta venendo meno lo strumento del Superbonus che ha assicurato l'impulso negli ultimi due anni. «Adesso però c'è il Pnrr - osserva Anna Maria Pinna - e nonostante i ritardi, in prospettiva futura la grande sfida è proprio quella di indirizzare la macchina regionale per recuperare in par-



●●●● **ATTIVITÀ** Turisti in Sardegna: la ripresa c'è nell'Isola ma ora va consolidata con scelte strategiche

ticolare i ritardi dell'economia sarda», anche se questo discorso vale in maniera più estesa sull'intero territorio nazionale. I ritardi, sul fronte Pnrr, sono evidenti qualsiasi sia la dimensione di spesa analizzata, e più importanti che nel resto del Paese, e riguardano comparti cruciali per il recupero delle debolezze strutturali. «Ad esempio la connettività: su questo fronte si registrano profonde disuguaglianze sui territori», spiega la direttrice del Crenos. Quindi è necessario scegliere gli interventi più utili e urgenti per compensare questi gap. Per esempio, continuando l'investimento anche in capitale umano sul fronte della salute, fondamentale per formare nuovi medici che possano in qualche modo essere utili per

migliorare la situazione della sanità sarda.

#### Velocità

Il punto nodale, dunque, è legato ai cambiamenti che oggi sono, in un'economia globale, molto veloci, soprattutto sul fronte dell'avanzamento tecnologico. «Bisogna tenere conto di questo contesto. I progetti legati all'Einstein Telescope saranno molto importanti per l'Isola e aiuteranno nella creazione di nuovo capitale umano, con una ricaduta positiva sull'intero territorio», conclude Anna Maria Pinna. Le risorse per i cambiamenti ci sono, si tratta di indirizzare i decisori politici sulle scelte necessarie per spenderle e assicurare all'Isola un futuro migliore.

Giuseppe Deiana

RIPRODUZIONE RISERVATA

## La presentazione. Oggi alle 10 Cinque sezioni sull'economia sarda

Analizzare le principali caratteristiche dell'economia sarda, per definire le politiche di intervento più adeguate attraverso un percorso di sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale. Questo l'obiettivo del Rapporto Crenos (Centro di Ricerche Economiche Nord Sud delle Università di Cagliari e Sassari) che, per la 31ª edizione, verrà presentato oggi alle 10 nell'aula A della facoltà di Scienze economiche, giuridiche e politiche, in via Sant'Ignazio a Cagliari.

I vari aspetti del rapporto, dopo i saluti del rettore dell'Università di Cagliari Francesco Mola e del presidente della Fondazione di Sardegna Giacomo Spissu, saranno messi in evidenza dalla direttrice del Crenos, la docente Anna Maria Pinna, e da Marco Nieddu, referente scientifico del Centro di ricerche. Lo studio è stato diviso in cinque sezioni dedicate al sistema economico, al mercato del lavoro, ai servizi pubblici, al turismo, e ai fattori di crescita.

La presentazione vedrà poi la partecipazione di Ruggero Bimbatti, Medea SpA - Gruppo Italgas, Carlo Ferrari, Società Agricola I Ferrari, Carlo Mancosu, Bllows srl, e Nicoletta Piras, del Gal Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari.



●●●● **DIRETTRICE** Anna Maria Pinna, docente dell'Università di Cagliari

#### LA STRUTTURA

5

Le sezioni in cui è diviso il rapporto: sistema economico, mercato del lavoro, servizi pubblici, turismo e fattori di crescita

RIPRODUZIONE RISERVATA

**Garanzia Etica**  
**ACCESSO AL CREDITO**  
www.garanzietica.it  
800899200



**POGGI PRESIDENTE DELLA CRT**  
La giurista Anna Maria Poggi (foto) è la nuova presidente della Fondazione CRT, nominata ieri dal consiglio di indirizzo.

**SAUDIARAMCO, INVESTITORI TIEPIDI**  
Saudi Aramco (in foto il CEO Amin H.Nasser) colloca azioni per 11,2 miliardi di dollari, ma l'offerta si chiude su valori inferiori a quelli sperati.



**Garanzia Etica**  
**FINANZA AGEVOLATA**  
www.garanzietica.it  
800899200

## Crenos. Il rapporto (basato su dati 2022) ricorda le difficoltà storiche. Polemica Mola-Mariotti

# Il turismo riparte, la sanità arranca

### Il caso Goloritzè (Baunei): il numero chiuso aumenta le presenze nell'area

Il turismo sta tornando ai livelli del 2019, il Pil cresce, l'occupazione aumenta. Ma non è tutto oro. Soprattutto perché l'economia sarda è stata dragata, così nel resto del Paese, dalle immissioni di denaro pubblico del Superbonus. Risorse che stanno venendo meno e che però saranno sostituite dal Pnr. La 31ª edizione del Rapporto Crenos, presentato ieri all'Università di Cagliari, si pone questo dubbio: riusciranno i fondi del Pnr da cui spesa ora va a rilenti a colmare i gap strutturali dell'economia sarda? I ricercatori del Crenos una risposta ce l'hanno: dipenderà dalle scelte dei decisori politici.

**Insider**  
La ripresa c'è anche se i dati si fermano al 2023 (non la velocità dei tempi moderni, si rischiano previsioni con lo sguardo rivolto al passato e non al futuro): la Sardegna ha un Pil pari al 7% della media europea ma è in crescita (la spesa per consumi è aumentata del 6,3%), come conferma anche il mercato del lavoro nel 2023. Il salto tra le assunzioni e i licenziamenti è stato di circa 18.000 unità e anche la Sardegna, così come il resto del Paese, ha toccato il record di occupati. Agricoltura e servizi vanno, mentre industria e costruzioni (-12,2% di addetti) perdono addetti. L'effetto Superbonus è dimenticato.

**I problemi**  
Le difficoltà sono ricorrenti. A iniziare dallo spopolamento fino alla sanità, comparto in cui la Sardegna fa registrare un record negativo: il 12,3% dei sanitari nel 2022 ha rinunciato alle cure. Tanto più che raggiungere i centri nevralgici spesso non è facile, con una Sardegna divisa in due per vie orizzontali, ha spiegato Marco Nieddu, curatore del rap-

porto. E poi c'è l'invecchiamento della popolazione che appare inesorabile: 266 anziani ogni cento giovani, mentre dieci anni fa erano 184. Infine, la scuola necessita di investimenti, che dovrebbero arrivare grazie al Pnr, con appena il 4% di scienziati e ingegneri sul totale della popolazione.

**Turismo**  
Note positive nel comparto con numeri che stanno tornando al livello prepandemia e gli stranieri che sono ormai la metà dei turisti che arrivano in Sardegna. Il Crenos mette in evidenza come siano interessanti i progetti di valorizzazione dei beni culturali e dell'Unesco, ma si è studiato anche il caso Goloritzè, a Baunei, dove il numero chiuso non ha ridotto i flussi, ma anzi li ha incrementati, spalmandoli sui mesi di spalla e aumentando le presenze nei centri vicini.

**Conclusioni**  
Il rettore dell'Università di Cagliari Francesco Mola ha voluto ricordare che sarà importante il rapporto Crenos del prossimo anno, in cui si vedranno maggiormente gli effetti del Pnr, lanciando poi un messaggio al rettore di Sassari Gavino Mariotti che lo scorso anno si lamentò dell'annata impietosa soprattutto sulla sanità (speravamo che quest'anno la presentazione sia meno tribolata», ha detto). E poi, la speranza è che l'Ente Sino Telescopio possa essere assegnato all'Isola, una grande occasione. Sulle decisioni politiche ha insistito anche il presidente della Fondazione di Sardegna Giacomo Spisso, intervenendo per un breve saluto. In apertura è stata ricordata poi la ricercatrice del Crenos Sara Piu, scomparsa in questi giorni.

Giuseppe Delano

**L'INDONTRO**  
Il rettore dell'Università di Cagliari Francesco Mola e la direttrice del Crenos Anna Maria Pinna ieri durante la presentazione del rapporto nell'atrio del capoluogo sardo



## Le nozze. La decisione dell'Antitrust il 4 luglio

# Lufthansa-Ita, nessuna schiarita



**L'INTERNA**  
Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, 57 anni

Non c'è ancora una schiarita sull'operazione Lufthansa-Ita. A quanto risulta, le discussioni con la Commissione europea continuano sulle questioni delle rotte a lungo raggio verso gli Usa e la partecipazione di Ita alla joint venture che lega Lufthansa a United Airlines e a Air Canada. Non è stata trovata finora una convergenza. La data della decisione dell'Antitrust è sempre il 4 luglio. Il confronto tra le compagnie è Bruxelles continua.

«Ho appena parlato con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Se fosse vero che Bruxelles sta

aspettando il giorno dopo le elezioni per bocciare l'accordo tra Ita e Lufthansa, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro in Italia e facendo un favore ai francesi, sarebbe gravissimo», avverte il ministro dei Trasporti Matteo Salvini. «Se per egoismo di qualcuno o pressioni burocratiche francesi, qualcuno sta pensando di buttare a mare migliaia di lavoratori e condannare la compagnia di bandiera italiana a un destino incerto e di licenziamenti, sarebbe un grave attacco all'Italia, un atto ostile, e non staremo a guardare».

## BREAKING NEWS

### Reclamo. Per il bagaglio a mano

# La Spagna multa le low cost

Ryanair, Vueling, EasyJet e Volotea multate dal Governo spagnolo per oltre 150 milioni di euro per aver addebitato ai passeggeri il costo del bagaglio a mano. Lo ammoniscono associazioni dei consumatori iberiche che hanno presentato un reclamo. Le multe penalizzano anche l'addebito della selezione del posto a sedere quando i passeggeri viaggiano con persone a carico, disabili o bambini, e il divieto di pagare in contanti i biglietti negli aeroporti.

## Segugio.it. In Sardegna tra i più alti

# Re Auto, rincari del 15%

Segugio.it registra ad aprile un premio medio Re Auto di 443,5 euro, in crescita del 9,3% sullo stesso mese del 2023. Nei primi 4 mesi dell'anno è il Lazio a registrare l'aumento più marcato (+17,6%), seguito dalla Toscana e dalla Sardegna, dove si registra un premio di 412,5 euro, con una crescita anno su anno del 15,3%. Come conseguenza, è cresciuta di circa il 20% in un anno la percentuale di italiani che ha cambiato compagnia al rinnovo.

## L'indagine. Prenotazioni +36%

# Estate in villa nell'Isola

Secondo l'indagine AstraRicerche-Emma Villas, per l'estate 2024 la Sardegna è una delle mete più apprezzate anche per il turismo di ville e dimore di pregio: sono 150 le settimane già prenotate, con un incremento del numero di prenotazioni sul 2023 del 36%. Prenotazioni anche per settembre, che pareggiano quasi le settimane prenotate per luglio.

## Credito. Per le Superiori

# A scuola di finanza

Quasi il 50% degli studenti ha aumentato il suo livello di alfabetizzazione finanziaria, oltre il 40% ha più fiducia nelle banche, il 70,8% conosce di più il credito cooperativo e il 43,6% ha migliorato la consapevolezza dei rischi del gioco d'azzardo. Sono i risultati di "Una bella educazione 3", il corso di educazione finanziaria per le scuole superiori, organizzato dall'Università Lums di Roma e da FederLus Federazione delle banche di credito cooperativo di Lazio, Umbria e Sardegna.

SARDEGNA

**Il rapporto Crenos**  
di Umberto Aime

Il reddito medio nell'isola è cresciuto fino a 21mila euro Buoni i dati sull'occupazione ma ancora troppa burocrazia

# La ripresa economica c'è ma pesa lo spopolamento



**CRENOS**

Il logo dell'Istituto universitario di ricerca trasversale tra le università di Sassari e di Cagliari

Cagliari Se non fosse perché nascono sempre nuovi bambini, per la sanità che va a rotoli, i trasporti a singhiozzo e le imprese ingessate, la Sardegna sarebbe un'isola felice. Purtroppo non lo è. La crisi non è ancora troppo stretta, così come i problemi che la frenano da una vita. Peccato, secondo il 31esimo rapporto sull'economia (ma non solo) pubblicato e presentato dal Crenos, l'Istituto universitario di ricerca trasversale fra gli atenei di Cagliari e Sassari. Peccato, perché i segnali di ripresa non mancano, nel coefficiente 2022-2023, il reddito medio è cresciuto fino a toccare i 21 mila euro per abitante. È sempre più alto rispetto a quello del Mezzogiorno, ma ancora troppo lontano dalle ricchezze del Nord Italia (35 mila euro) e anche in coda rispetto alle classifiche europee, con il 178 posto assoluto su 242 regioni. Peccato, perché il turismo ha ripreso a marciare alla grande e anche il resto dell'economia bene o male ha retto. Peccato, perché il tasso di disoccupazione è sceso al 10 per cento, un punto abbondante in meno rispetto al 2022, mentre l'occupazione ha conquistato quasi 15 mila unità in più, superando lo storico muro del 54, come valore complessivo. Peccato, infine, perché alla Sardegna sono stati assegnati 4,8 miliardi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ma la spesa continua a essere in ritardo. «L'analisi complessiva è tutt'altro che negativa, però la Sardegna ancora non riesce a scrollarsi di dosso troppi pesi ed è proprio questa la sfida in essere rintracciata nel più breve tempo possibile», ha sottolineato Anna Maria Pinna, direttrice del Crenos dal 2021, prima di lasciare il microfono e passare al ricercatore Marco Nadda, per gli approfondimenti.

**Lo spopolamento** Continua a essere un incubo. Nel 2023 le nascite sono state ap-

pena 7.231, con un tasso di natalità stesso ai 4,6 nati ogni mille abitanti. È il valore più basso in Italia, che, a sua volta, è all'ultimo posto nella classifica europea. L'età media della popolazione è in continuo aumento, dai 45,3 anni del 2015 ai 48,3 del 2024, e, allo stesso tempo, i grandi atenei (Sassari) sono 12 mila, quasi un terzo della popolazione. Solo che il saldo demografico continua a essere negativo, nonostante sia diminuito il tasso di mortalità rispetto ai picchi del Covid. Un'infinità di dati, ma la sostanza non è cambiata: i Comuni, non sono quelli più, continuano a svuotarsi. «Nonostante - è stato detto dal Crenos - abbiamo una grande potenzialità culturale, turistica e siamo andati come potenziali booni retro, ma sono tutti valori aggiunti che rimangono inespresi».

**La sanità** La spesa è aumentata di altri 100 milioni, passando in un anno da 3,6 miliardi a 3,7, con una quota per abitante di 2.341 euro, quasi il doppio rispetto alla mediana

ancora gli asili nido, e solo 55 Comuni su 377 riescono a garantire agli anziani una discreta assistenza domiciliare integrata. L'unica scossa possibile potrebbe arrivare dai 210 milioni del Prr destinati alla sanità territoriale e alla telemedicina e dai 195 milioni per l'ammodernamento tecnologico. «La Sardegna - sottolinea il Crenos - ha presentato un ambizioso piano tra case e ospedali di comunità, oltre sessanta strutture in tutto, ma invece la capacità di spesa non è veloce come dovrebbe essere vista l'espansione emer-

**«L'analisi complessiva è tutt'altro che negativa, però la Sardegna ancora non riesce a scrollarsi di dosso troppi pesi»**

Un momento della presentazione del 31esimo report sull'economia della Sardegna (foto Aime)

genza. L'economia il numero delle imprese è diminuito ma non troppo: sono oltre 140 mila quelle attive ma 9 su 10 sono micro. I infanti continuano a soffrire di mancanza nel personale, intorno al tre lavoratori per azienda, e nei fatturati. Il mercato interno è ridotto e spento e quello estero è ancora abbastanza problematico. Detto che comunque l'occupazione è aumentata, portandosi dietro anche l'aumento dei contratti a tempo indeterminato rispetto a quelli precari, l'agricoltura è ancora il settore malato, con il secondo posto nella filiera del turismo. A proposito di turismo a traballare la ripresa sono stati gli stranieri, grazie anche all'ingresso degli Stati Uniti fra i primi dieci paesi di provenienza, ma in numeri assoluti a guidare la classifica restano gli italiani, con il 52 per cento degli arrivi. Come sarà il 2024? «Le prospettive sono molto buone, con in più diversi segnali che la stagione sarà più lunga del previsto», parola del Crenos.

## Ultraperiferia Servizi lontani: a più di un'ora di automobile



Cagliari In Sardegna il 13,5 per cento dei Comuni è classificato come "ultraperiferia", contro una media nazionale inferiore al 5. Tradotto, per raggiungere le città di riferimento - sono quelle dove di sera i servizi anche essenziali come l'ospedale - occorrono oltre 67 minuti di viaggio in auto. Il dato emerge dal 31esimo rapporto del Crenos. Altri dati, ben 26 Comuni impiegano più di un'ora e mezza per raggiungere il proprio polo cittadino, mentre il 18,6 per tempo dei tempi di viaggio superiori ai 60 minuti. I primi 10 ultraperiferici sono quelli dell'Agri Costa, poi Carboni della Barbagia e del Gennargentu. E tra i con i 120 minuti di viaggio in auto, quello paga la maggiore distanza dal suo Comune di riferimento (Cagliari), seguito da Baganu, Ussiso, Uffra, Giassole, Torrà, Ossi, Gairo, Ussala, Tolena, tutti con tempi di viaggio sopra i 100 minuti. «Nei rapporti interni di tutto l'isola è divisa a metà - si legge nel rapporto Crenos - tra un fronte est e quello ovest, con problemi di accessibilità completa molto differenti. Occorre mettere mano a queste problematiche con le risorse che abbiamo a disposizione». Perché tra l'altro - l'assessorato regionale si parla di rete ferroviaria, ad esempio, non arriva neanche a 1,8 chilometri ogni 100 chilometri, contro una media nazionale di 5,8. A parte l'auto e gli autobus di servizio pubblico - ribadisce il Crenos - nelle aree ultraperiferiche interne alla Sardegna - «collegamenti continuano a essere un handicap, anche se non sembrano essere una delle cause principali del fenomeno spopolamento, scatenato invece più che altro dalla mancanza di servizi».

## Il patrimonio sprecato di 32 nuraghi: producono solo 6 milioni all'anno

Li conoscono solo la metà degli italiani e li visitano il 5,2% dei turisti



**Il complesso nuragico di Imereti è uno dei siti più visitati dell'isola**

Cagliari I 32 nuraghi sono un tesoro, in questo caso economico, che rende meno del dovuto. Non di più di 6 milioni l'anno, almeno quei 22 invariati, il mestiere di 32 invariati dell'associazione La Sardegna verso l'Unesco nel pacchetto presentato per ottenere il titolo di patrimonio dell'umanità. «Nonostante l'importanza - si legge nel rapporto Crenos - la civiltà nuragica non sembra però aver ancora ottenuto la giu-

stodignità e rilevanza culturale, identitaria ed economica». Ecco le prove: il 47 per cento degli italiani non conosce l'esistenza dei nuraghi e il piccolo arriva al 74 se gli invariati hanno meno di 24 anni. Oppure, in alta stagione, sempre i nuraghi attingono appena il 5,2 per cento dei turisti. E i turisti nel portafoglio dell'offerta, la quota culturale continua a essere molto al di sotto rispetto a quella marino-balneare. «L'analisi dei ri-

sultati e delle performance - sottolinea il Crenos - fa emergere che - se fosse pubblicizzata, incentivata e organizzata - la civiltà nuragica potrebbe rappresentare un importante attrattiva, per il turismo di qualità, per diversificare l'offerta, lasciando alla spalle l'attuale basso valore aggiunto. Per riuscirci - è uno dei suggerimenti - dovrebbe aumentare soprattutto la collaborazione fra gli operatori della filiera culturale e turistica».



Il nuraghe di Sant'Antiya, "La Casa del Re", a quattro chilometri da Tomba due dei monumenti più maestosi e consistenti della Sardegna

ca, mentre finora sono il 23 per cento ha formalizzato accordi commerciali, aggregando servizi e prodotti complementari con i laboratori, attività esperienziali, ristorazione e ricettività. Con in più - sempre secondo i ricercatori - bisognerebbe puntare anche a un utilizzo intelligente delle nuove tecnologie, come, ad esempio, realtà aumentata e le app sugli smart phone ora assenti nel 73 per cento dei siti nuragici. Insomma, secondo la ricerca - «il patrimonio nuragico e, più in generale, quello archeologico, deve diventare un settore prioritario, perché potrebbe anche rivitalizzare i piccoli Comuni sia dal punto di vista economico che sociale».

UniCA Magazine 07 giugno 2024

<https://magazine.unica.it/crenos-2024-occupazione-in-crescita-e-opportunita-dal-pnrr/>

ANSA Sardegna 07 giugno 2024

[https://www.ansa.it/sardegna/videogallery/2024/06/07/rapporto-crenos-mola-inserisce-leconomia-della-sardegna-nel-panorama-nazionale\\_79ff9c70-bc8f-4030-aa2a-7463703867bf.html](https://www.ansa.it/sardegna/videogallery/2024/06/07/rapporto-crenos-mola-inserisce-leconomia-della-sardegna-nel-panorama-nazionale_79ff9c70-bc8f-4030-aa2a-7463703867bf.html)

[https://www.ansa.it/sardegna/notizie/universita\\_degli\\_studi\\_di\\_cagliari/2024/06/07/mola-la-ricerca-fondamentale-per-comprendere-leconomia\\_996b8aa7-142e-4fed-8db2-839fb6012f8a.html](https://www.ansa.it/sardegna/notizie/universita_degli_studi_di_cagliari/2024/06/07/mola-la-ricerca-fondamentale-per-comprendere-leconomia_996b8aa7-142e-4fed-8db2-839fb6012f8a.html)

[https://www.ansa.it/sardegna/notizie/universita\\_degli\\_studi\\_di\\_cagliari/2024/06/07/leconomia-sarda-in-ripresa-traina-il-turismo\\_d112a88e-7f76-4f4b-ab90-951dd57960f5.html](https://www.ansa.it/sardegna/notizie/universita_degli_studi_di_cagliari/2024/06/07/leconomia-sarda-in-ripresa-traina-il-turismo_d112a88e-7f76-4f4b-ab90-951dd57960f5.html)

[https://www.ansa.it/sardegna/notizie/universita\\_degli\\_studi\\_di\\_cagliari/2024/06/07/rapporto-crenos-la-direttrice-pinna-ancora-tante-criticita\\_fad53c8c-17b3-404d-9d20-02141bc4ee70.html](https://www.ansa.it/sardegna/notizie/universita_degli_studi_di_cagliari/2024/06/07/rapporto-crenos-la-direttrice-pinna-ancora-tante-criticita_fad53c8c-17b3-404d-9d20-02141bc4ee70.html)

[https://www.ansa.it/sardegna/videogallery/2024/06/07/sardegna-la-direttrice-di-crenos-leconomia-regionale-cresciuta-del-39-nel-2022\\_0a34ac9f-feb9-4726-a675-4c96f4bc07d0.html](https://www.ansa.it/sardegna/videogallery/2024/06/07/sardegna-la-direttrice-di-crenos-leconomia-regionale-cresciuta-del-39-nel-2022_0a34ac9f-feb9-4726-a675-4c96f4bc07d0.html)

Servizio TGR Rai Sardegna 07 giugno 2024

<https://www.rainews.it/tgr/sardegna/video/2024/06/pochi-laureati-e-troppi-giovani-inattivi-soffre-il-capitale-umano-sardo--827efbcb-659c-4e37-b2f3-cd5fd10feb36.html?nxtep>

Servizio Videolina 07 giugno 2024

[https://www.videolina.it/articolo/tg/2024/06/07/crenos\\_la\\_sardegna\\_in\\_ripresa\\_cresce\\_l\\_occupazione\\_bene\\_il\\_turism-78-1200522.html](https://www.videolina.it/articolo/tg/2024/06/07/crenos_la_sardegna_in_ripresa_cresce_l_occupazione_bene_il_turism-78-1200522.html)

Tele Sardegna 07 giugno 2024

[https://www.youtube.com/watch?v=GZj4RZb\\_ldw](https://www.youtube.com/watch?v=GZj4RZb_ldw)

Tele Regione 07 giugno 2024

<https://www.youtube.com/watch?v=2DrTUAPpS3o>